

LES GROUPES S'ORGANISENT...

"Anniversaires à l' Italienne "

"Qui est née en Mars?". C'était lors d'une leçon de Giovanna un certain mercredi de Mars. Andrée, Mélanie et les deux Jeannine sont des "enfants nées sous le signe du Bélier, donc elles foncent, et proposent de célébrer ensemble leurs anniversaires. Voilà comment un cours d'italien est devenu une amicale et chaleureuse rencontre.

Où ? Chez Andrée: elle a une cuisine qui peut accueillir toute la classe de Giovanna. Quand? Le 31 mars pour être sûrs de n'oublier personne née en Mars.

Comment ?

Grâce à Adriana, la bonne fée de la cuisine, qui accepte de participer avec son savoir-faire et nous sauve de l'embaras. Elle propose même le menu! "Pasta alla bolognese, et Tiramisu". Le menu mythique pour les élèves que nous sommes. Quel bonheur!

Donc, le 31 mars toute la classe suit la préparation du repas, prend des notes sous la surveillance vigilante de Giovanna!

Autour de la table, les échangent fusent dans un franco-italien sympathique et chaleureux. C'est un cours d'italien inédit !

Merci Giovanna , merci Adriana!
Jeannine Verlinde



Cet article est d'autant plus d'actualité qu'Anne-Marie une des premières adhérentes du club de Roques vient de décéder et a été enterrée mardi 18 mai.

J'ai pu me rendre compte de ce que voulait dire une famille pour vous italiens.

Tout le monde était présent autour de sa fille son mari et ses petits-enfants

Cela s'appelle l'amour de la famille même élargie

Quel bel exemple !!!!!

Andrée Prognon

La prima volta che ho visto il mare

Avevo otto anni, quando nel'45 con mio padre e mio fratello ho fatto un viaggio in Italia, in provincia di Vicenza. Abbiamo viaggiato in un vagone merci. Per fortuna, un amico di mio padre aveva fabbricato delle valigie di legno, così potevamo sederci un po' quando eravamo stanchi, ma c'erano così tante cose da scoprire che non avevo neanche il tempo di sedermi.

Mi ricordo che ad ogni stazione leggevo il cartello con il nome della città.

E poi, quando ho visto il mare ho detto: "Quanta acqua, ma quanto è grande il mare!" C'erano tante cose nuove da scoprire che il viaggio non mi è sembrato tanto lungo.

Dopo una notte ed un giorno passati in treno siamo arrivati finalmente a destinazione ed ho conosciuto le famiglie dei miei genitori: gli zii e tanti, tanti cugini.

Basti pensare che mio padre aveva otto fratelli e sorelle e la mamma, nove.

Anne Marie Ferronato Chavanis (paru sur "Ciao Toulouse" de Décembre 2001)



Ciao Toulouse

Il Giornalino dell'Associazione "L'Italie à Toulouse"

Juin 2010

Il faut avoir un pays ne serait – ce que pour le plaisir d'en partir. Un pays, ça veut dire ne pas être seul et savoir que chez les gens, dans les arbres, dans la terre, il y a quelque chose de vous, qui, même quand on n'est pas là, vous attend patiemment

Cesare Pavese: « La lune et les feux »

Una Fantasia di colori e di profumi !

Un'ultima notte a Torino una città molto bella e ricca in un bell' hotel vicino alla stazione Porta Nuova seguita dalla partenza per i laghi, una mattina un po' grigia, un cielo nuvoloso, un tempo un po' freddo, e poi un percorso in bus con Roberto e Piero, durante il quale la gente era un po addormentata. Verso le dieci siamo arrivati al pontile per prendere il battello. Gli occhi che erano ancora un po' chiusi si sono aperti per scoprire la grande bellezza del lago, una mescolanza di blu, di grigio e di verde. Dopo un piccolo percorso sull'acqua tranquilla, siamo arrivati sull'isola Madre, che è una specie di paradiso. La guida era lì e siamo partiti per una passeggiata indimenticabile, prima seguendo il tragitto « africano », vicino all'acqua. Per

fortuna appena siamo arrivati, il sole è apparso dietro le nuvole, aggiungendo una luce particolare e rendendo i colori ancora più belli. Lungo il cammino c'erano prati verdi, piante diverse, alberi strani come quello chiamato «l'albero dei fazzoletti». Proseguendo la salita, siamo arrivati al giardino delle Camelie e dei Rododendri, una cosa che non avevo mai visto prima: enormi piante sovraccariche di fiori di quasi tutti i colori, una meraviglia. C'erano anche animali particolari di diversi colori come molti pavoni, fagiani, che camminavano tra le nostre gambe senza aver paura. Alla fine del tragitto: un palazzo della famiglia Borromeo molto interessante. Qui abbiamo visto una cosa strana: un albero enorme molto vecchio, un cedro

attaccato alla terra da cavi. Era stato sdradicato durante una tempesta, e il governo aveva fatto tutto quello che era possibile per salvarlo. Sembrava ancora verde e speriamo che lui possa sopravvivere ancora per molti secoli! Dopo la visita del palazzo siamo tornati al battello per proseguire la visita delle altre isole tutte belle! Abbiamo passato un bel momento anche se il passaggio dalla città caotica ed animata alle isole calme, tranquille e silenziose è stato un po' brutale! C'è una frase attribuita a San Francesco che ho letto in una piccola cappella sul Sacromonte che mi è piaciuta: «non portate con voi nè oro, nè argento, nè denaro, nè bisaccia, nè due tuniche ».

Serge Attali

L'Association « L'Italie à Toulouse » vous souhaite



bonnes vacances

et vous donne rendez vous en Septembre pour les «Journées Portes Ouvertes»

Vendredi 10 de 15h00 à 19h00 ; Samedi 11 et 25 de 15h00 à 19h00 ; Jeudi 16 de 17h00 à 20h00

Début des cours lundi 4 octobre 2010

Rejoignez notre association !

• Adhésion simple 31 € • Adhésion couple 40 €

POUR TOUT CONTACT

« L'Italie à Toulouse » 35 ter, rue Gabriel Péri 31000 Toulouse Tel. 05 61 99 68 82

Mail l.italie.a.toulouse@wanadoo.fr <http://litalieatoulouse.free.fr>



Le voyage en Piémont



LE VOYAGE ET... LE SHOPPING

Venerdì 14 maggio 2010

Sono ad Alba, in Piemonte.

Sono le 9 e la libreria Zanoletti, in via Cavour sta aprendo. Guardo la vetrina che avevo adocchiato la sera prima. Arriva la commessa che organizza i libri su uno scaffale.

Io: Buongiorno signora, mi può dire se la libreria è aperta?

Commessa: Certo, entri e guardi quello che vuole. Mi dica se posso aiutarla.

Entro, saluto il signore davanti al computer. Anche lui mi dice: "Posso aiutarla?"

Io: Vorrei dei libri di Tabucchi, Erri de Luca ed anche qualcosa di quello scrittore che ha scritto "Margherita Dolcevita", non mi ricordo come si chiama.

Signore: Stefano Benni

Io: Esatto, vorrei l'ultimo libro

Signore: Eccolo: "Pane e tempesta"

Io: Grazie, Lei legge i romanzi che vende?

Signore: Certo, li leggo sempre.

Io: Potrebbe indicarmi quelli che le sono piaciuti di più di Benni?

Signore: "Il bar sotto il mare". Non dovrebbe essere molto difficile. Per me è quello il più bello!

E così parliamo di autori diversi, anche di Enzo Biagi. Il signore è stupito dal fatto che voglio portare in Francia tanta letteratura e mi chiede dove abito.

Io: Sono francese, di Tolosa

Signore: è vicino a Pau, mi sembra.

Gli parlo dei Pirenei, dell'Atlantico, del mar Mediterraneo... e poi gli chiedo: "Ha un catalogo libri?"

Signore: Non ho niente, ma le do la nostra mail e così potrà chiedere i titoli che vuole, le risponderò.

E così tranquillamente parliamo ancora un po'.

Io: La ringrazio tanto.

E vado via con il mio tesoro.

Signore: Aspetti, per leggere è utile un segnalibro.

Se ne va e me ne porta due, dicendo: "Eccoli, saranno un nostro ricordo".

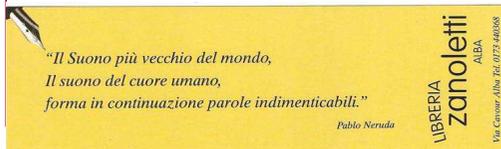
Sto per uscire, ma la commessa mi blocca dicendo: "Aspetti qui, torno subito" e mi da due cartoline di Alba dicendo: "così potrà ammirare Alba da casa sua."

Ho ringraziato ancora e li ho lasciati sorridenti e lieti di poter parlare con questa francese appassionata alla loro cultura. Ero commossa per la loro gentilezza.

Tramite mail ho mandato loro una foto di Tolosa ed una parola di ringraziamento.

Pensiero carino, no? Momento unico, certamente!

Marie- Thérèse Ricaud



"Il Suono più vecchio del mondo,
Il suono del cuore umano,
forma in continuazione parole indimenticabili."
Pablo Neruda

LE VOYAGE ET... LA SUPERSTITION



Quella sera faceva freddo, molto freddo, stava piovendo ed era notte. Era la sera dell'ultima passeggiata a Torino. Immaginate 6 od 8 donne perse in Piazza San Carlo. Volevano andare al caffè San Carlo, ma era chiuso. Cominciava male, ma poi hanno pensato di andare al Caffè Torino. Là hanno bevuto una camomilla a 6€50, il cioccolato a 6€50 e la grappa a 11€. Avevano mangiato ottimi dolcetti offerti da Maguy, tutto questo indagando e raccogliendo informazioni per risolvere l'enigma distribuito nel pullman. Che angoscia! Avevano pagato il conto astronomico delle bevande con una smorfia sul viso ed il morale di tutte era molto basso.

Allora avevano deciso di chiedere aiuto al toro metallico portafortuna situato sul marciapiede.

Qualcuno aveva detto che bisognava passare tranquillamente sui testicoli del toro. Michele è passata una volta, ma troppo velocemente, poi ancora una volta e la terza volta si è messa a saltare dicendo: "questa volta le cose cambieranno!"

Le donne ridevano nervosamente...mentre due uomini guardavano la scena con un'aria beffarda. Le donne si sono allontanate ridendo a crepapelle e si sono nascoste dietro un pilastro ed un momento dopo hanno visto gli uomini calpestare anche loro le parti delicate del toro, per poi ripartire con il naso in aria.

Che avventura! Che angoscia! Provate a capirlo!

Le donne, poi sono rientrate molto stanche al loro hotel 4 stelle.

Ringrazio molto le nostre due "accompagnatrici" per averci permesso di vivere quest'esperienza.

Marie- Thérèse Ricaud

LE VOYAGE ET... LA BONNE HUMEUR



LE VOYAGE ET... LA REFLECTION

LA SINDONE DI TORINO : OGGETTO STRAORDINARIO

Dopo una fila di quasi un'ora, mi sono ritrovata all'interno della cattedrale di Torino, circondata da centinaia di persone tra le quali c'erano i veri pellegrini ed altri che erano venuti per semplice curiosità per vedere la Sindone che è stata eccezionalmente esposta dal 10 aprile al 23 maggio 2010, perché il papa Benedetto Sedicesimo desiderava vederla.

Per i Cristiani, è il lenzuolo di lino che è stato utilizzato per coprire il corpo di Gesù dopo la sua crocifissione. Accuratamente custodito attraverso i secoli, è stato portato a Torino nel cinquecento da Emmanuele Filiberto detto "testa di ferro". In effetti, divenne Re di Savoia dopo la vittoria di Carlo V contro François I° nel 1555, e poi trasferì la capitale del regno di Savoia da Chambéry a Torino.

Quasi intatta, nonostante tre incendi, tra cui l'ultimo è stato nel 1997, questa tela è molto spettacolare. Essa misura 4,5 m. per 2,5 m, ma soprattutto segna

chiaramente il corpo dell'"Ecce Homo", con tutte le tracce delle stimmate della Passione di Cristo come raccontate nei Vangeli. Si vedono le tracce delle ferite causate dalla corona di spine, delle frustate, dei chiodi nei polsi e nelle piante dei piedi, della lancia nel fianco sinistro. Dopo pochi minuti rimasta davanti a questo sudario, la mia emozione è diventata ancora più grande perché ho capito tutte le sofferenze patite da quest'uomo torturato ! Ed ho anche pensato a tutti quelli che hanno sofferto e soffrono ancora la tortura !!

Più in generale, questa visione richiede il pensiero per denunciare l'atrocità e l'orrore di ogni forma di tortura che continua in tutto il mondo ! Perché l'uomo è così crudele con i suoi simili? Perché la violenza, il piacere di fare del male, le guerre continuano ancora e ancora, nonostante i progressi tecnologici e un livello generale di istruzione più alto? Non lo capisco proprio !

Niente giustifica la tortura, ma esiste sempre !!

Patricia Clavel



LE VOYAGE ET ... LES COUPLES



LE VOYAGE ET... LA REVOLUTION

Lesoliti ignoti terrorisent un car de touristes français dans les Langhe

L'harmonie, la sérénité ont accompagné notre séjour jusqu'au Vendredi 14 mai au soir moment fatidique : sous l'orage, dans le lieu clos de l'autobus, les passions se sont déchaînées.

Apprenant dans quelles conditions l'équipage du Cuirassé Bicerin allait être traité le lendemain et devant la morgue indifférente des chefs, un soviet héroïque se met en place. Il proclame ses revendications : « do do, miam miam, pas Veneria ca ca ». Un émissaire délégué du peuple est envoyé à ses risques et périls au « Capo Quartiers ». Il revient vers nous libre et vivant mais sans résultat positif pour les revendications. Alors, harangué par un militant chevronné de la lutte des classes, le soviet mobilise les troupes, et le chant de la Lutte Finale est repris en chœur.

Mais que fait la hiérarchie ? Les mutins se préparent pour l'assaut. C'est alors que la commandante se manifeste en venant parlementer un drapeau blanc à la main: elle est immédiatement prise comme otage. Cette nouvelle situation ne l'empêche pas de nous haranguer, en nous prêchant la modération, le respect de la loi et des bonnes mœurs. La réponse des rebelles est laconique : « Vai a quel paese! »

Une indécision tragique plane alors sur le Bicerin. La commandante consulte l'inspiratrice, cheville ouvrière du voyage ainsi que le condottiere Roberto qui nous parle : « amis révolutionnaires, nous vous avons compris ! Vous aurez do do, miam miam et pas Veneria caca!». Les mutins du Bicerin crient hourrah ! Hourrah ! Ils se congratulent.

Comme quoi l'histoire ne se renouvelle jamais à l'identique.

Le 16 mai 2010 Jean-Pierre Sabatié

